

Lezione 1 - 04.10.2022

Prima parte (Conte)

Durante la prima lezione di Linguistica Italiana, datata 04 ottobre 2022, nel corso della prima ora, sono stati presentati: struttura del programma della materia in oggetto, i libri di testo che saranno adottati, i metodi didattici, i contenuti del corso.

PREREQUISITO:

L'unico prerequisito richiesto, anche per gli studenti di lingua straniera, è la conoscenza, almeno a livello scolastico, della grammatica italiana.

METODI DIDATTICI:

Le lezioni saranno di tipo frontale e interattivo; a corredo di queste, saranno svolte delle esercitazioni in aula. Le lezioni saranno, altresì, supportate da riassunti redatti dagli stessi corsisti; i riassunti avranno come contenuto la sintesi della lezione svolta.

CONTENUTI DEL CORSO:

Nel corso delle lezioni verranno affrontati argomenti quali ad esempio: momenti salienti della storia evolutiva della lingua italiana; la variazione della lingua italiana attraverso il tempo, lo spazio geografico, il canale, le caratteristiche sociali, il contesto; le strutture della lingua italiana.

LIBRI DI TESTO:

I libri utilizzati durante il percorso di apprendimento saranno due: *Linguistica italiana* di M. Palermo, manuale che affronta la descrizione delle strutture e della variazione della lingua italiana, e uno di supporto di esercizi di linguistica italiana: *Esercizi di linguistica italiana* di E. Salvatore. Entrambi sono editi dalla casa editrice IL MULINO. In aggiunta ai due libri, se lo studente lo riterrà utile in caso di dubbi e/o lacune, potrà integrare con qualche testo di grammatica italiana, suggerito dal docente.

ESAME:

L'esame finale consisterà in una prova scritta con domande a risposta multipla e domande a risposta aperta.

PIATTAFORME DI COMUNICAZIONE

I corsisti impossibilitati a partecipare alla lezione in aula, potranno, dietro richiesta scritta ed inviata via mail al docente, essere autorizzati ad usufruire della piattaforma Teams. Nella stessa piattaforma verranno caricati, in corso d'opera, dal docente, documenti e slides inerenti le lezioni.

Seconda parte (Maffettone)

La lingua italiana ha subito varie trasformazioni nel corso del tempo, ma in linea di massima è alquanto simile all'italiano medievale, in quanto riusciamo facilmente a leggerlo e comprenderlo, e questo lo abbiamo constatato analizzando insieme un sonetto di Dante (*Tanto gentile e tanto onesta pare*). Alcune parole presentano differenze fonetiche (cioè nei suoni) o morfologiche (cioè nelle forme grammaticali) rispetto a quelle corrispondenti nell'italiano contemporaneo, ad es.: *laudare* 'lodare', *core* 'cuore', *vestuta* 'vestita'. Altri termini, come *gentile*, *onesta*, *pare*, nella forma grafica e fonetica non mostrano segni di evoluzione, ma il significato attuale è diverso da quello che hanno nel testo di Dante.

Questo tipo di variazione all'interno della lingua italiana è detta **diacronica** ("attraverso il tempo"). Una lingua cambia nel corso del tempo e questo tipo di variazione prende il nome di variazione diacronica.



Diacronia



Sincronia



Sono due le prospettive con cui studiare una lingua: la **diacronia** e la **sincronia**. Con quest'ultima, a differenza della prima, si esclude l'evoluzione attraverso il tempo, e si studia una lingua in un determinato momento.

La lingua italiana varia sincronicamente attraverso lo spazio geografico (da un'area all'altra dell'Italia). Non stiamo parlando, però, di dialetti: i dialetti italo-romanzi sono dialetti primari, cioè derivano direttamente dal latino, quindi possono essere considerati come “lingue-sorelle” dell'italiano. Dialetti diversi tra loro sono sistemi linguistici molto diversi tra loro. L'italiano parlato nelle diverse aree italiane è pur sempre la stessa lingua, ma con caratteristiche (specialmente fonetiche e lessicali) non del tutto costanti. Basta pensare a come possono variare alcuni nomi comuni di cose in base alla provenienza geografica del parlante (ad es. *anguria* al Nord, *cocomero* in Toscana, *melone* al Sud): in questo caso ci ritroviamo dinanzi ad un altro tipo di variazione, ovvero quella **diatopica** (“attraverso lo spazio”).

Una parola è un segno, in particolare un **segno linguistico**. Un segno ha due facce, costituite dal significato, che è la rappresentazione mentale di un oggetto, e dal significante, che è invece la forma grafica e/o fonetica, la forma esterna. Ed è proprio il significante a variare (nel caso di variazioni della lingua in diatopia) in base all'area geografica (mentre il significato rimane costante), e a dare origine ai **geosinonimi** (sinonimi marcati regionalmente).

Significante



Segno



Significato